

X13 - Guasti 1880, pp. 164-165, n. 395 - busta n. 1096, 1402246

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 18.12.1409 (Prato).

Dissivi in questi d di buona disposizione avea Piero a star fermo,
a ubbidire, e non temere moria che vi sia, astettando la morte quando
Dio la mander; e crede che sia grazia morir giovane: che me ne
piacque, fra molte

altre cose buone mi disse; che non or tempo dirne. Ora io vi pregai
che, nonistante quello e' dice, se pur il timore l'assalisse, che siate
contento per XV d insino al mese assentarsi possa l presso, ove gli
paia. E a me non gravi farne qualche risposta: qualunque farete, mi sar
accetta; per che noi operiamo al buio, e Dio fa la sua volont in luce, e
non vi si pu riparare. Ben credo non abbia da noi altro che per bene, ci
adoperiamo in quello che non sia contra 'l suo onore. Forse ora morto:
e io sogno a pregar voi per lui. Iddio gli tenga, vivo e morto, la mano in
capo; e la mia benedizione gli ho mandata e mando. Dice Luca, ha da
voi lunga lettera da mostrarmi; ma non di ci. De! fate uno verso di
conforto a Piero, se vi pare. -

Ser LAPO, ec. 18 dicembre.